

Anche nel nostro Consiglio Comunale furono fatti voti che, ad esempio della Francia, il Governo pensasse a rimediare alla triste condizione di cose risultante da quelle massime di diritto pubblico e dalla pratica che ne è la conseguenza, ma pur troppo la politica guasta tutto e il nostro Parlamento, in tutt'altre faccende affaccendato, meno di qualunque altra cosa del mondo si occupa delle strade vicinali e degli agricoltori, i quali in quei pantani od alvei dirupati di srenati rivi, che si chiamano strade, vanno miseramente logorando i carri, le treggie, i buoi ed i piedi, se non le scarpe.

## GENNI BIBLIOGRAFICI

L'ultimo fascicolo della *Rivista di Storia* per la nostra Provincia contiene nuove proposte sulla genesi dei lessici e dizioni particolari al dialetto acquese, importante lavoro dovuto alla penna del concittadino Pietro Prato.

I lettori ricordano come già sin dal 1906 il chiaro autore avesse dato opera paziente ad un glossario racchiudente ben 382 voci dialettali: ne aggiunge ora altre 300, di modo che il lavoro vien sempre più completandosi a grande soddisfazione non solo di quelli che nacquerò all'ombra del campanile di S. Guido, ma di tutti coloro che amano gli studi ed i raffronti del passato in relazione anche alla toponomastica.

Ecco ora un largo riassunto delle dotte ricerche:

**Als**, Alice Belcolle: condivide il Prato l'idea del Pellati che lo vuole d'origine rustica. Als si potrà confrontare con *alex* che all'età, con *ales* che nutre, con *alex* greco che protegge. *Alo* era una divinità italiana venerata su quel di Brescia *ab alendo*. La vaghezza e la fertilità del luogo suggeriscono questa interpretazione.

**Auran** a sud di Lussito. Si confronti con Orano (arabo *Uoran*) città e porto d'Algeria, con *Aurano* (Alpi d'Aurano) cime del monte Siglito sopra Intra. Son nomi sacri ad Urano, il più antico degli dei, padre di Saturno. L'autore accenna nella famiglia ad una *Uranopoli* (città d'Urano).

**Bergurat**, Borgoratto, non lo ritiene di origine gentilizia, come opina il Pellati. Sembra invece che Borgo-ratto porti col suo nome stesso l'istoria della sua origine come il Borgoratto del Vogherese ed il *Rathen-bourg* del Tirolo: luoghi che da semplici casali furono dichiarati legittimamente borghi dai signori dominanti, con atti ratificati dal latino *ratum habere*.

**Bistagn**, Bistagno. Discorda dal Pellati che lo vuole anche questo di origine gentilizia, crede che la denominazione deriva dalla sua giacitura in vicinanza cioè al confluente dei due rami della Bormida, *due stagni*. Il Prato ricorda *Ambitrembio*, *Interamma*, *Traftumè*, *Entràquè*, *Entre-Rios* provincia tra l'Uruguay ed il Paraná.

**Lusi**, Lussito, sul pendio occidentale dell'ò Stregone. Non sarebbe questa la regione dei *luci propinqui* di cui parla Tacito? le amene foreste ove i Romani si rifugiavano durante la calda stagione? oppure i *luci*, boschi sacri, ove sacerdoti o sacerdotesse compivano i loro misteri. Vedi *Lucy* in Lorena, *Lucy de bois* in Borgogna ecc.

**Muiran**, Moirano. Tutta intera la regione è fiancheggiata dal torrente *Mere* che diede il nome alla regione stessa. Nella Beozia esiste un villaggio *Mere* che sta nella valle del torrente *Morio*, due nome che evidentemente si corrispondono. Noi al contrario abbiamo *Mere* il torrente e *moiro* (anagramma di morio) per il villaggio. Se a questo *moiro* aggiungiamo la desinenza italiana *ano* abbiamo *Moirano*. Plutarco in *Silla*, parlando del fiume. *Moira* lo fa scorrere alle radici di un monte chiamato *Turio*; anche sul nostro Moirano abbiamo i *Turidi*, famiglia che abita una borgata speciale del luogo. Queste analogie non possono considerarsi semplici coincidenze, quindi ci offrono un

caso novello delle relazioni antichissime passate fra i due popoli tanto lontani.

*Nisè*, produrre lividure sul corpo di qualcuno, con percosse. Dal greco *nisso*, percuoto. *At dàg tance pign ans el mur ch' a el nis*: ti faccio una tal menatina di sgrugnoni sul muso da fartelo livido.

Acqui, 31 gennaio 1910.  
(Con'inua) Italus.

## ISTITUTO JONA OTTOLENGHI

Pubblichiamo con piacere le seguenti due lettere, persuasi di renderci interpreti di tutta la cittadinanza, esprimendo alla Banca Popolare ed all'egregio cav. Belom Ottolenghi, i ringraziamenti più sentiti e spontanei.

Possa il nobile esempio suscitare altre generose iniziative, intese a lenire le tristi miserie della vecchiaia.

Acqui, 28 Gennaio 1910.

Ill.mo sig. Presidente  
del Ricovero Jona Ottolenghi  
CITTA'

Mi è grato comunicare che il Consiglio di Amministrazione di questa Banca nella sua tornata di ieri sera, su proposta del suo Presidente, l'on. Maggiore Ferraris, deliberava ad unanimità e salvo approvazione da parte dell'assemblea generale dei soci, di stanziare nel suo bilancio la somma di L. 500 per la fondazione di un nuovo posto in cotesta benemerita Istituzione.

Col massimo ossequio.

Dev.mo  
Il Direttore: F. GIUSSANI.

Acqui, 29 Gennaio 1910.

Ill.mo Sig. Presidente  
del Ricovero Jona  
ACQUI

L'atto umanitario fatto dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare dello stanziamento annuale di L. 500 per l'aumento di un letto nel Ricovero Jona, mi ha invogliato a portare l'assegno annuale da me elargito di L. 200 sin dal 1908 alla somma di L. 500, onde avere così un altro letto; ed a tale scopo annullando l'elargizione del 1908 le rimetto qui accluse L. 500, che mi propongo ogni anno in questo giorno farle tenere, riservandomi eternare il lascito in momento opportuno. Ella vorrà nei prossimi giorni radunarci per la nomina di tre ricoverati che a mio avviso potranno essere due uomini ed una donna, e credo opportuno proporre sia reso pubblico il concorso onde avere presente tutti i bisognosi e fare così giudiziosa scelta ispirata all'assistenza ai vecchi abbandonati inabili a qualsiasi lavoro.

Colla massima considerazione ho l'onore di ossequiarla.

Dev.mo  
BELOM OTTOLENGHI.

## PUNTI CHIARI

Da fonte certa, possiamo assicurare:

1° che è completamente falso che sia stata promessa dai nostri amici a chichessia la direzione delle Terme, con o senza condizioni.

Tutt'altro!

2° che al Municipio fu presentata semplicemente non una lettera od un impegno dell'on. Baragiola, ma una semplice copia di una lettera dello Schweiger, della Società delle Terme di Montecatini!

3° che la proposta dello Schweiger, fu ritirata il sabbato 29 a sera, mentre l'onorevole Ferraris non fu a Milano che lunedì 31, cioè 48 ore dopo il ritiro della proposta.

E' quindi semplicemente assurdo che l'on. Ferraris sia corso a Milano a far ritirare una proposta già ritirata da due giorni. Ed è forse in omaggio alle nuove libertà statutarie che si vuol anche proibire all'on. Ferraris di recarsi dove vuole. Evviva la Russia!

4° che fino ad oggi a nessuno è pervenuto né una riga, né un semplice biglietto da visita del sig. Fenili per la Banca di Bergamo, che offrì somme qualsiasi per le Terme o per il Comune!

E per ora possiamo chiudere la lista delle « balte » e delle corbellerie.

## OFFERTE per la distribuzione delle minestre ai poveri

PRIMA LISTA

N. N., L. 1 - DellaGrisa Giuseppe, 3 - Tirelli Alfonso, 2 - Asinari cav. avv. Filippo, 5 - Ditta Casserini e Papis, 20 - Fratelli Galliani, uff. postali, 2 - Bon-tempo Felice, Tenente Carabinieri, 3 - Levi Jacob, 1 - Maurizio Ottolenghi, 3 - Rabacchino avv. Angelo, 3 - Benzi cav. caus. Enrico, 5 - Eredi Ferrero G. B., 1 - Bianchi Giuseppe, 2 - Ghiazza Angelo Pasquale, 3 - Omodè prof. Vincenzo, 2 - Basaluzzo Gaetano, 5 - Caligaris Giovanni, 10 - Caligaris Angelo, 10 - Fantini Giuseppe, 5 - Fratelli Solzi, 4 - Ravera Carlo, commesso, 1 - Ottolenghi cav. Belom, 250 - N. N. 3 - Barosio Romolo, 1 - Ricci Pietro, 2 - S. L., 1 - Baratelli Guido, 2 - Borgnino Francesca, 2 - Virginia Benazzo Guala, 3 - Banfi Cesare, 3 - Teodorani cav. Domenico, Sottoprefetto, 5 - Ivaldi Antonio, 1 - Barbero Carlo, 3 - Grattarola Francesca ved. Baldizzone, 3 - Pesce Luigi, 1 - Gallo Camillo, 2 - Caffarelli cav. uff. Pietro, 30 - Dotto Domenico, confettiere, 5 - Ditta L. Ottolenghi, 10 - Levi Elia, 2 - Baratelli Giovanni, 3 - N. N., 0,50 - Rinaldi Canzio Serafino, 2 - Foi Carlo, 1 - Morelli Guido, negoziante stoffe, 2 - Famiglia Bartolomeo Scuti, 10 - Debenedetti Enrico, giornalista, 0,50 - Culasso Giovanni, confettiere, 5 - Fratelli Amerio, 2 - Ditta Solia e Trucco, 5 - Totale L. 451.

## Dal Circondario

**Bistagno - 3-2-910 - Veglia danzante**  
— *Miscere utile dolci*: ecco il motto col quale giustamente può definirsi la riuscita veglia danzante promossa ed effettuata ieri 2 febbraio, nel locale della nostra Società Operaia Agricola, a favore della Cassa Inabili al Lavoro.

E della riuscita veramente inaspettata, data la somma apatia dei nostri magni parrucconi, debbono giustamente gioire l'infaticabile sig. Clodo Serperò, presidente, l'egregio vice-presidente dott. Giovanni Barberis e la gentilissima baronessa Olga Accusani, nonché il Comitato composto di tutti i Consiglieri di detto Sodalizio.

Il vasto salone della Società, trasformato in un verde chiosco, era animato da una folta schiera di graziose ballerine, seguita, s'intende, da un codazzo di allegri e baldi giovanotti.

Numerose e ben scelte maschere, sino alle 3 del mattino, si contesero i tre ricchi premi:

il 1°, di un *cabaret* di vetro dorato, fu conquistato da due *bohemiennes*;

il 2°, di 12 bottiglie di vino finissimo, dono gentile dei tre negozianti Dotto, Martino e Zola, fu designato ad un grazioso gruppetto di *pierrrots*;

il 3°, un servizio di liquori, fu concesso ad una figura allegorica rappresentante la luce elettrica.

Regina della festa, come è già detto, fu la bellissima signora Olga Accusani, contornata dalle altre patronesse signore Elodia Garbarino, Odetti Piccioli, Giuseppina Barberis, signorina Clelia Caffarelli e da altre damigelle.

Fra le danzatrici esime mi piace citare le simpatiche signorine Martino ed Agosta, la bruna e gaia Tina Ravera, la vispa Teresa Blengio, ed a tutte le altre numerose e belle, delle quali mi sfugge il nome, chiedo venia, dicendo loro nell'orecchio che a metà Quaresima il Comitato preparerà un'altra veglia.

Elmo.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Casale Monferrato

— *La rissa di Pian Castagna* — I lettori ricordano la sanguinosa rissa avvenuta nell'aprile dell'anno scorso tra alcuni giovanotti di Pian Castagna ed altri della frazione Moretti. Cinque giovani vennero gravissimamente feriti, 10 rinviati a giudizio del Tribunale e di essi 6 condannati a pene varianti da 6 a 2 mesi di reclusione, danni e spese.

Il tabaccaio ed oste della frazione Moretti, tal Moretti Domenico di Giulio, fu il di detta frazione condannato ed il solo che ricorse in appello alla Corte di Casale.

Ieri venne discussa la sua causa. La Corte, accogliendo le istanze defensionali, mandò completamente assolto il Moretti.

Costui era difeso dagli avvocati Calegari di Genova e L. Galliani di questa città.

— *Una importante risoluzione di diritto* — Un'elegante questione in tema di patria potestà fu risolta dalla Corte d'Appello di Casale nella causa penale vertente nanti questo Tribunale contro Agliardi Gio. Battista di Nizza Monferrato, imputato di tentata violenza carnale e di corruzione di minorene, in danno della giovane Lidia Francescon pure di Nizza.

Questa all'udienza penale si era costituita parte civile in persona della madre Negri Antonietta, la quale vive legalmente separata dal marito e padre della minore, Francescon Carlo, residente in Asti, ed ha con sé la figlia Lidia, affidatale nel verbale di separazione omologato dal Tribunale di Asti.

La difesa dell'Agliardi si era opposta a tale costituzione, sostenendo che solo il padre, avente la patria potestà, poteva costituirsi parte civile.

Il Tribunale accolse tale opposizione, rigettando la costituzione di parte civile, ma la Negri appellava e la Corte d'Appello di Casale, con sentenza 2 febbraio corrente, accoglieva pienamente le ragioni svolte dall'appellante, mandando star ferma la costituzione di parte civile per la Lidia Francescon in persona della madre sua.

La decisione ha una grande importanza, perchè risolve una questione molto dibattuta in dottrina, e che non ha specifici precedenti nella patria giurisprudenza.

L'appello fu sostenuto dall'avv. Cervetti e dal procuratore avv. Barberis.

## Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 5 Febbraio

2 - 35 - 79 - 56 - 23

## La Settimana

Il Consiglio Comunale è riunito per oggi 5 Febbraio, alle ore 17, pel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione e ratifica di delibera di urgenza del G. M. per l'appalto dei medicinali ai poveri;
2. Regolamento per il servizio dei trasporti funebri;
3. Norme per l'iscrizione nell'elenco dei poveri;
4. Domanda esercenti per modificazione dell'art. 54 del Regolamento di Polizia Urbana;
5. Seconda deliberazione per le modificazioni del Regolamento speciale dell'Azienda del Gaz;
6. Prima deliberazione per la contrattazione di un mutuo di L. 14.200 colla Banca Popolare di Acqui per l'impianto della rete Telefonica Urbana;
7. Modificazioni alla Pianta Organica degli Impiegati e Salariati (1ª deliberazione).

In seduta segreta

Seconda deliberazione pel collocamento a riposo del Macchinista Montecucchi Giovanni.

Per lunedì 7, alle 17, altra riunione per la determinazione definitiva dei criteri informativi delle proposte per l'assunzione delle Terme.

**Assegno liceale** — Appreniamo in questo momento che l'unico assegno liceale, disponibile in quest'anno, a favore dei giovani del Circondario d'Acqui, venne, per merito, conferito dall'on. Consiglio Provinciale Scolastico di Alessandria alla signorina Ferreri Savina.

Complimenti e congratulazioni.

**Il tempo che fa** — Cielo coperto in principio di settimana con tentativo di neve giovedì verso le 17 per poche ore: oggi completamente sereno con temperatura mitissima per le nostre regioni:

Giorno	Minimo	Massimo
30	+ 0,1	+ 5,2
31	- 0,5	+ 5,6
Febbraio		
1	+ 1,2	+ 9,8
2	- 2,8	+ 9
3	- 3	+ 5,5
4	+ 0,3	+ 4,8
5	- 2,4	+ 11,1

A Ponti la solita tradizionale *Polenta* ebbe quest'anno una nota di modernità speciale: una ditta cinematografica ha preso la fotografia della solenne manducatoria in tutte le sue varie fasi, e così anche chi non ha presenziato potrà godere lo spettacolo.